

Nuova Farmacia Ciampino, polemizza Abbondati



“I lavori e i servizi tecnici per la ristrutturazione e l’allestimento della nuova farmacia comunale, ancora chiusa, sono stati affidati dall’ASP di Ciampino attraverso un sistema spezzatino, con ben 4 contratti separati rigorosamente inferiori ai 40mila euro, soglia per la quale il codice unico degli appalti prevede l’affidamento diretto”. E’ quanto si legge in una nota del Capogruppo Sel-tutta un’altra storia Guglielmo Abbondati, che nei giorni scorsi aveva chiosato sulla spesa di 100mila euro già sostenuta dalla partecipata comunale, in assenza dell’apertura della farmacia dell’Acqua Acetosa. “La nuova normativa in materia d’appalti – spiega Abbondati – consente di dividere in lotti funzionali un appalto, purché si tratti di parti di un lavoro la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti. Non è evidentemente il caso del locale di Via Marcandreola, le cui opere edili e d’idraulica, come quelle elettriche e di condizionamento sono tutte strettamente funzionali all’allestimento della farmacia comunale. Davvero singolare poi l’aggiudicazione delle opere di arredamento e falegnameria per 37mila euro con zero percentuale di ribasso rispetto al costo stimato, offerta, se così si può dire, ritenuta congrua dalla Società. Sembra evidente – conclude Abbondati – l’aggiramento del divieto di frazionamento artificioso delle prestazioni, con il preciso scopo di mantenere il limite degli importi sotto soglia. Sarà a questo punto l’ANAC, cui nei prossimi giorni invierò specifico esposto, a dover verificare la correttezza delle procedure seguite dall’ASP, che operando in house providing è soggetta all’applicazione puntuale delle norme in materia di appalti, al pari dell’Amministrazione comunale”.

[Read More](#)